

MONTAGNA

Trentino Sviluppo non ha ancora assegnato ufficialmente la gestione di piste e impianti alla Lagorai srl di Frisanco, Morelli e Pedrotti

Panarotta, resta il silenzio sul futuro

Nessuna certezza circa la riapertura e vanno all'asta i beni della vecchia srl

LUIGI OSS PAPOT

PANAROTTA – Qual è lo stato dell'arte della Panarotta, a oltre un mese dalla chiusura dei termini dell'avviso pubblico di Trentino Sviluppo per il rilancio della montagna?

Sostanzialmente, di concreto non c'è ancora nulla: la firma con la società provinciale dell'unico soggetto partecipante al bando, la società **Lagorai srl** (che fa capo a Stefano Frisanco, Giuseppe Morelli e Franco Pedrotti), ancora non c'è, anche se filtra ottimismo, in quanto pare che manchi davvero poco per arrivare alla quadratura del cerchio, con tutti gli attori interessati.

La neve, che dovrebbe cadere sulla montagna in queste ore, porterà sicuramente uno scenario che non si vedeva da qualche anno, ossia quello della Panarotta ai rulli di partenza per la stagione invernale già tutta imbiancata. Quello che manca è, di fatto, tutto il resto: mancano, sostanzialmente, certezze.

Ipotizzare una data di apertura degli impianti, anche parziale, per la stagione invernale alle porte risulta difficile: oltre alla ricerca del personale necessario da parte della società che si

dovrebbe aggiudicare definitivamente la conduzione degli impianti di proprietà pubblica, servono attrezzature e macchinari.

Cose, queste ultime, che sono all'asta dopo la liquidazione giudiziale della società **Panarotta srl**, disposta al Tribunale di Trento con sentenza del 1° aprile scorso, dopo aver verificato che il deficit patrimoniale della società non avrebbe consentito una chiusura dell'attività senza verificarne lo stato passivo, ossia l'ammontare dei debiti accumulati e dei crediti vantati da terzi.

Dopo l'udienza del 10 luglio per l'esame dello stato passivo, il prossimo 18 dicembre si terrà l'asta, in modalità telematica, dei beni immobili, dei cannoni sparaneve e dei macchinari.

Entrando nel dettaglio, il valore dei beni mobili è stimato in 80 mila euro: oltre all'allestimento per l'ufficio, compreso il sistema di lettura degli skipass (con anche i tornelli), si contano 4 gatti delle nevi, una motoslitte con carrello, una fresa da neve, un trattore con lama da neve, una trinciatrice, reti, pali e materassi per la messa in sicurezza delle piste, 9 cannoni da neve.

Il valore degli immobili invece è stimato in 70.200 euro: in particolare, all'asta ci sono alcu-

ne particelle fondiarie e l'immobile all'arrivo della seggiovia "Malga", a destinazione ricettiva con parte del terreno pertinenziale, parte a verde e parte con pavimento in conglomerato, in stato di abbandono e degrado. Nella perizia, a riguardo di questa struttura, si legge di "gravi carenze di impermeabilizzazione", di "progressivo deterioramento degli elementi costruttivi", "riduzione della capacità portante delle strutture e insorgenza di condizioni di insalubrità ambientale", tali da compromettere "l'idoneità d'uso dei locali". La base d'asta, dunque, è di 150.200 euro: il rilancio minimo è di 1.000 euro.

Con la firma dell'accordo fra Trentino Sviluppo e Lagorai srl, verrebbe dato in locazione tutto il resto del comprensorio: la seggiovia biposto "Rifugio-Furet", la seggiovia quadriposto "Rigolor-Cima Panarotta", la seggiovia triposto "Montagna Grand-Cima Esi", due tappeti mobili (Furet e Malga Esi), l'impianto di innevamento artificiale composto dalle condotte e stazioni di pompaggio, cinque cannoni sparaneve, vasche di carico, pompe, opera di presa sul rio Rigolor e il raccordo sciabile "Storta-Rigolor basso".

Il tempo stringe.



Pergine. Documento sulla Panarotta dei consiglieri di Pd, Avs e Campobase Tempi e modalità di rilancio, il centrosinistra interroga

PERGINE – Il futuro degli impianti sciistici della Panarotta e le nuove ipotesi di gestione e rilancio turistico della località tornano all'attenzione del consiglio comunale di Pergine.

Le liste di centrosinistra Campobase, Partito Democratico e Alleanza Verdi Sinistra hanno presentato un'interrogazione che verrà discussa nella seduta del 26 novembre per chiedere al sindaco Marco Morelli e alla sua giunta dei chiarimenti sull'intera vicenda.

L'interrogazione ricorda come alla scadenza del 13 ottobre sia giunta una sola proposta di gestione dalla Lagorai Srl, ma «allo stato attuale non risultino esservi aggiornamenti pubblici circa l'esito dell'istruttoria, né una data ufficiale di avvio del servizio».

Da qui le domande a sindaco e giunta di Pergine per conoscere se l'amministrazione comunale di Pergine abbia già richiesto formalmente a Trentino Sviluppo Spa e alla Provincia informazioni aggiornate sull'esito della proposta presentata dalla Lagorai Srl e se il Comune abbia informazioni precise sulla tipologia del

progetto presentato (ambiti di gestione, durata, destagionalizzazione, piano economico), le tempistiche di avvio del servizio e le modalità di gestione.

«Il Comune ritiene congrue le tempistiche attuali rispetto alla complessità del progetto per una gestione integrata della montagna, quali criticità rilevate e le azioni di sollecito o interlocuzione verso Trentino Sviluppo o la Provincia? – chiedono i consiglieri Alberto Frisanco, Mirko Zampedri Casagrande e Giuseppe Facchini – va sollecitata la pubblicazione di un cronoprogramma ufficiale e aggiornato, su fasi istruttorie, decisioni di affidamento e date indicative di avvio, e promuove un tavolo di confronto inter istituzionale con Trentino Sviluppo, Provincia e soggetti proponenti per monitorare lo sviluppo del progetto e assicurare che la futura gestione rispetti i principi di sostenibilità, sicurezza e interesse pubblico, avviando un "laboratorio" con enti, associazioni e cittadini interessati al rilancio della Panarotta».

D.F.